



IL TAVOLO “La struttura dei paesaggi”

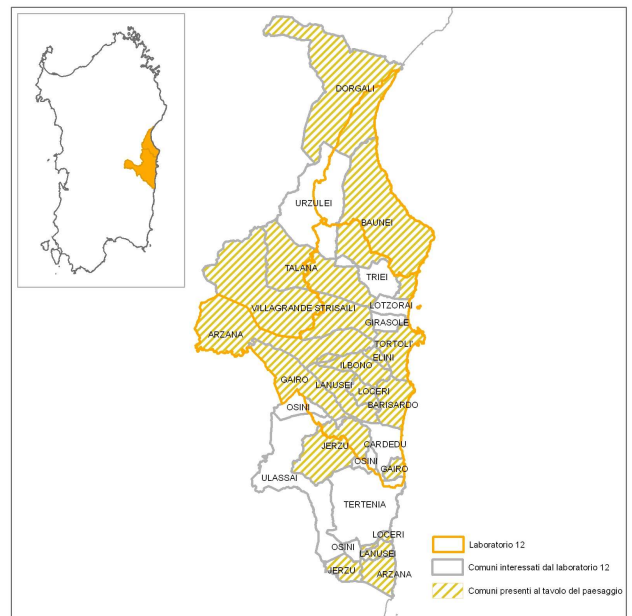
LABORATORIO 12, Lanusei 30 giugno 2010

REPORT RAGIONATO

LABORATORIO 12**30 GIUGNO 2010 – LANUSEI**

Il tavolo del paesaggio svoltosi a Lanusei presso la sala consiliare comunale il 30 giugno 2010, ha rappresentato un momento di dialogo tra amministratori e tecnici dei territori interessati dal laboratorio del paesaggio n. 12. Il laboratorio del paesaggio così come individuato nel processo partecipativo Sardegna Nuove Idee finalizzato alla revisione e aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale, interessa l'Ambito di paesaggio n. 22 "Supramonte di Baunei e di Dorgali" con i comuni di Baunei, Dorgali e Urzulei e n. 23 "Ogliastra" che coinvolge i comuni di Arzana, Bari Sardo, Baunei, Cardedu, Elini, Gairo, Girasole, Ilbono, Jerzu, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Osini, Talana, Tertenia, Tortoli, Triei, Ulassai, Urzulei, Villagrande Strisaili.

All'incontro hanno partecipato 13 dei 21 comuni interessati dal laboratorio, la Provincia Ogliastra, la Provincia di Nuoro, l'Unione di Comuni dell'Ogliastra, l'Unione di Comuni Valle del Pardu e dei tacchi e la Comunità montana "Nuorese - Gennargentu - Supramonte - Barbagia".

**Lanusei, 30 Giugno 2010****Enti presenti**

Arzana, Bari sardo, Baunei, Dorgali, Elini, Gairo, Jerzu, Ilbono, Lanusei, Loceri, Talana, Tortoli, Villagrande Strisaili
Provincia Ogliastra
Provincia Nuoro
Unione dei Comuni della Valle del Pardu e Tacchi
Comunità montana Gennargentu
Unione dei Comuni Ogliastra
Università di Cagliari

Enti invitati

Arzana, Bari sardo, Baunei, Cardedu, Dorgali, Elini, Gairo, Girasole, Jerzu, Ilbono, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Osini, Talana, Tertenia, Tortoli, Triei, Ulassai, Urzulei, Villagrande Strisaili
Provincia Ogliastra
Provincia Nuoro
Unione dei Comuni della Valle del Pardu e Tacchi
Unione dei Comuni Ogliastra
Comunità montana Gennargentu

Nell'ambito di Sardegna Nuove Idee, il processo partecipativo finalizzato alla revisione del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), si è tenuto a Lanusei il Tavolo del Paesaggio che ha coinvolto i territori del Laboratorio n. 12.

Tale processo costituisce il proseguimento delle Conferenze Territoriali dalle cui risultanze, pur condividendo i principi chiave del P.P.R., è emersa la richiesta di assumere un orientamento più deciso, diretto verso una tutela attiva dei paesaggi della Sardegna, che sia maggiormente aderente alle specificità locali e capace di generare nuove opportunità di sviluppo per il territorio.

I lavori della giornata si sono svolti in due momenti distinti: durante la mattinata i partecipanti hanno illustrato le proprie proposte e identificato e condiviso i concetti chiave, mentre nel pomeriggio sono state individuate le relazioni tra questi.

Uno dei temi affrontati ha riguardato i **beni culturali**, in particolare la possibilità di attribuire un ruolo di maggior peso ai Comuni nella loro gestione.

È emersa, inoltre, la necessità di **mettere in rete i Beni Culturali e Ambientali**: in tal senso la Provincia ha realizzato un applicativo software 3D *“che consente di viaggiare attraverso i beni, non solo naturali, dell'Ogliastra”*.

Riguardo al processo di **adeguamento del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)** al P.P.R., si è sottolineato che, seppure i Comuni abbiano costruito un dettagliato patrimonio di conoscenza, essi non siano comunque riusciti a concludere l'iter di approvazione.

Emerge, quindi, la necessità di una nuova **legge urbanistica**: *“la legge urbanistica attuale è un po' datata”* e di fornire un quadro di **regole certe**: *“occorre essere chiari e non lasciare discrezionalità tramite l'attribuzione di bonus volumetrici”*.

In tal senso si inserisce la necessità di definire una base di **regole condivise**, costituendo *“un metodo per la loro costruzione”*, inquadrando gli scenari condivisi per il territorio all'interno della normativa in vigore (comunitaria, nazionale e regionale): la costruzione di tali regole consentirà di disporre di norme chiare e durature nel tempo.

Innanzitutto occorre *“capire cosa vuole diventare la Provincia Ogliastra”*: per questo è necessaria una pianificazione intercomunale al fine di costruire progetti condivisi.

Si è accennato anche alla difficoltà, per gli Enti locali, di esercitare la delega sulle **autorizzazioni paesaggistiche**: occorrerebbe che la Regione formasse i Comuni su questa procedura.

Come già riportato dal Tavolo del Laboratorio 13, è emersa la necessità di affrontare il **fenomeno dell'abusivismo edilizio**, rilevabile sia nei territori costieri sia nei territori rurali: la definizione di regole certe, chiare e condivise può rappresentare un modo per contrastare tali manifestazioni.

Un tema particolarmente sentito è quello relativo all'istituendo **Parco dei Tacchi**: potrebbe rappresentare un volano per l'economia e può trovare la sua realizzazione solo grazie alla **cooperazione tra territori**. È importante riuscire a dimostrare che tutelare un'area ha ripercussioni economiche positive:



solo *"allora si riuscirà a far decollare anche il Parco del Gennargentu"*.

La messa a sistema dei valori paesaggistici, dalla costa verso l'interno, potrebbe dare luogo ad un sistema turistico maggiormente integrato.

Occorre, a tal proposito, **migliorare alcuni collegamenti viari** (come la Tortoli-Nuoro) e conservarne altri (come la Tortoli-Baunei-Dorgali) per favorire la fruizione turistica; istituire itinerari tematici e sentieri per il trekking; recuperare i sentieri rurali, i percorsi ferroviari (trenino verde) e le infrastrutture legate a tali percorsi (stazioni, caselli) e, più in generale, l'archeologia della produzione (frantoi, miniere, sentieri dei carbonai, porticcioli, etc.).

La pianificazione, comunque, dovrà tenere conto del **rischio idrogeologico**.

Occorre rendere economicamente funzionale il **territorio rurale**, riconosciuto da tutti come valore identitario: per questo è necessario garantirne il presidio e la **salvaguardia delle colture tipiche** che ne caratterizzano il paesaggio, ora segnato dall'abbandono e dall'incuria. In tale senso, particolarmente rilevante è apparso il tema dell'adeguamento del sistema di infrastrutturazione irrigua del territorio e la ricerca di una soluzione ai problemi di salinizzazione, che potrebbero essere affrontati in prima battuta con una semplice mappatura dei pozzi.

La produttività del territorio agricolo è affrontata in riferimento al mantenimento delle colture e alla necessità di commercializzare i

prodotti locali, *"per la cui promozione occorre fare sistema"*.

In questo senso si inquadra anche il tema degli **usi civici**, evidenziando la necessità di renderli utilizzabili secondo le esigenze, disciplinando e ammodernando le norme alle esigenze attuali.

Una proposta molto sentita è la **disciplina dell'agro** tenendo in considerazione le specificità delle colture tradizionali: la norma che disciplina il territorio rurale dovrebbe essere differenziata per tenere conto delle peculiarità dei territori.

I partecipanti hanno affrontato anche il tema dello **spopolamento dei centri più interni** del territorio a favore di quelli costieri e quello dei **centri storici** a favore delle periferie.

Il contenimento del consumo di suolo e la sostenibilità delle scelte di pianificazione si concretizzano anche tramite il **recupero del patrimonio edilizio esistente**, limitando l'estendersi delle periferie. Si ritiene importante incentivare le politiche di recupero dei centri storici investendo risorse, affinché si raggiunga il duplice obiettivo di risparmiare la risorsa suolo e di favorire il mantenimento della popolazione locale: in tal senso si potrebbero agevolare le connessioni tra territori costieri e territori interni e favorire una maggiore integrazione dei servizi.

L'importanza di mantenere l'artigianato locale, rappresentazione dell'identità locale, può avvenire attraverso l'istituzione di marchi di tipicità e di filiere corte e **pianificando a livello sovralocale le aree per gli insediamenti produttivi**. Una cooperazione



tra i territori, che spazi dalla valorizzazione del paesaggio alla pianificazione unitaria, è necessaria per la realizzazione degli insediamenti produttivi artigianali e per la gestione coordinata dei servizi del territorio. L'integrazione delle attività economiche può avere ricadute sul paesaggio, ad esempio contribuendo al mantenimento del paesaggio agrario.

Per quanto riguarda gli **insediamenti turistici** si vuole indirizzare lo sviluppo verso un discorso di qualità tale da favorire lo sviluppo economico in luogo delle "seconde case", scegliendo il *target* turistico e favorendo lo sviluppo delle aziende e la crescita del territorio e istituendo premialità per gli interventi prossimi agli insediamenti esistenti.

Il PPR è visto come uno strumento non perequativo: la valorizzazione paesaggistica può portare ricchezza ma occorre trovare elementi di **compensazione e di perequazione**.

Sullo sfondo degli interventi emerge la necessità di una maggiore lungimiranza della classe politica, che non stravolga le scelte di pianificazione già effettuate, assumendo scelte condivise e durature nel tempo, al fine di definire un modello e di poterlo perseguire e attuare senza incertezze.